

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno II - n. 9 - GENNAIO 2015

**EBREI CRISTIANI MUSULMANI
FIGLI DI ABRAMO
FIGLI DELL'UNICO DIO**

ODIO

**PACE
SIAMO FRATELLI**

Io sono cristiano! Io sono per la vita!

“Oggi Parigi è la capitale del mondo”: lo ha detto il presidente francese François Hollande ai suoi ministri riuniti all'Eliseo nel giorno della grande marcia contro il terrore nella capitale francese con almeno 2 milioni di persone.

Io sono Charlie: centinaia di migliaia di persone hanno scritto e urlato questo slogan domenica 11 gennaio, a seguito degli attentati alla sede del giornale Charlie Hebdo e al supermercato a Parigi.

Alcuni commenti di lettori ad un giornale italiano: “la Francia e l'Europa non hanno paura e difendono con forza i valori della democrazia, della laicità, della libertà... La Francia e gli altri Paesi “occidentali” dovrebbe piuttosto chiedersi perché 4 cittadini nati e cresciuti in Francia si sentono completamente estranei alla società in cui vivono a tal punto da odiarla e volerla distruggere. Non è il corano il problema ma la politica di integrazione”... Le vittime sono sempre da compiangere.

Mi nascono però molte domande: quali sono i grandi valori che il suddetto giornale promuove? Il giornale Charlie Hebdo (aveva guardie a propria difesa...) che aveva beffeggiato in modo blasfemo e offensivo il credo religioso cristiano e islamico, ha davvero ogni assoluto diritto di esistere e di essere difeso ad oltranza? Non è il caso di recuperare quella regola d'oro di “non fare (e dire) agli altri quello che non vorresti fosse fatto (e detto) a te?”. La libertà che vogliamo è quella assoluta per la quale qualsiasi persona può fare e dire tutto, anche offendendo la cre-

denza altrui? La laicità che cerchiamo è unicamente assenza di religione e di ogni riferimento etico, per una assoluta libertà di pensiero e di parola? La democrazia è solo il risultato del voto di maggioranza, senza altri riferimenti etici e religiosi? Cosa ne stanno facendo la Francia e l'Europa delle loro radici cristiane? Quali manifestazioni vengono fatte in Europa per promuovere la propria storia imbevuta da secoli di vita cristiana? Come vengono valorizzati dalle politiche europee i valori sacri e inviolabili della vita e della famiglia, della giustizia e della pace (gli Stati occidentali sono i maggiori costruttori e venditori di armi nel mondo!), della carità e della fratellanza? Tanti mezzi di comunicazione stanno veicolando i valori cristiani o stanno propagando esattamente la distruzione e la dissoluzione della visione cristiana della vita? Cosa facciamo per l'integrazione delle culture e delle religioni? Quella parigina è stata la marcia a favore di quale libertà?

Quanti nelle piazze parigine e europee direbbero con altrettanto orgoglio e forza: **Io sono cristiano?** Eppure in molti paesi i cristiani vengono emarginati, perseguitati, massacrati, annientati...

E noi: con ugual convinzione avremmo il coraggio di promuovere e difendere i diritti dei nascituri e dei moribondi, dei poveri e affamati, il diritto al giorno della festa settimanale domenicale, il rispetto delle festività cristiane, della famiglia costituita da uomo donna e figli, le politiche familiari degne di questo nome, il primato del lavo-

ro sulla finanza e sul profitto?

Il primo febbraio celebreremo la **Giornata della Vita** dal tema: **“Solidali per la vita”. “I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita”** (papa Francesco).

In Italia dal 1978, sono stati almeno 5 milioni e mezzo gli aborti “legalizzati”: chi difende la vita nascente? Dal messaggio per la Vita: “dov'è tuo fratello?” (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, “in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”. La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: “vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città”. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

L'11 gennaio abbiamo celebrato il Battesimo di Gesù e il ricordo del nostro battesimo. Abbiamo la gioia di proclamare: “Grazie Signore del battesimo che ho ricevuto. **Sono felice di essere cristiano.** Aiutami a vivere fino in fondo la mia vocazione battesimale a favore della vita, mia e di ogni altra persona”.

Don Daniele



IL MESSAGGIO ALLA DELEGAZIONE DI VERONA DOPO IL DONO DEL PRESEPIO

Cari fratelli e sorelle, vi incontro nel giorno in cui vengono inaugurati il presepio e l'albero di Natale in Piazza San Pietro, e ringrazio tutti coloro che hanno cooperato, in vari modi, alla loro realizzazione. Vi saluto tutti cordialmente, incominciando dai vostri Vescovi, Mons. Giuseppe Zenti e Mons. Vincenzo Bertolone. Con loro saluto le Autorità e i rappresentanti delle istituzioni che hanno generosamente favorito questa iniziativa. Grazie per questi due bellissimi doni natalizi, che saranno ammirati dai numerosi pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo.

Il presepe con le statue di terracotta a grandezza naturale, donato dalla Fondazione Arena di Verona, e il grande abete con gli altri alberi destinati a diversi ambienti del Vaticano, offerto dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, esprimono le tradizioni e la spiritualità delle vostre Regioni. I valori del cristianesimo, infatti, hanno fecondato la cultura, la letteratura, la musica e l'arte delle vostre terre; e ancora oggi tali

valori costituiscono un prezioso patrimonio da conservare e trasmettere alla future generazioni.

Il presepio e l'albero di Natale sono segni natalizi sempre suggestivi e cari alle nostre famiglie cristiane: essi richiamano il Mistero dell'incarnazione, il Figlio unigenito di Dio fattosi uomo per salvarci, e la luce che Gesù ha portato al mondo con la sua nascita. Ma il presepe e l'albero toccano il cuore di tutti, anche di coloro che non credono, perché parlano di fraternità, di intimità e di amicizia, chiamando gli uomini del nostro tempo a riscoprire la bellezza della semplicità, della condivisione e della solidarietà. Sono un invito all'unità, alla concordia e alla pace; un invito a fare posto, nella nostra vita personale e sociale, a Dio, il quale **non viene con arroganza ad imporre la sua potenza, ma ci offre il suo amore onnipotente attraverso la fragile figura di un Bimbo**. Il presepe e l'albero portano quindi un messaggio di luce, di speranza e di amore.

A voi qui presenti, alle vostre famiglie e a tutti gli abitanti delle vostre Regioni, Veneto e Calabria, auguro di trascorrere con serenità ed intensità il Natale del Signore. Egli, il Messia, si è fatto uomo ed è venuto in mezzo a noi, per dissipare le tenebre dell'errore e del peccato, recando all'umanità la sua luce divina. Gesù stesso dirà di sé: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Seguiamo Lui, la luce vera, per non smarrirci e per riflettere a nostra volta luce e calore su quanti attraversano momenti di difficoltà e di buio interiore.

Cari amici, grazie dei vostri doni! Invoco su ciascuno di voi la protezione materna della Vergine Santa e di cuore vi benedico. Per favore non dimenticate di pregare per me!

Tratto da "L'osservatore Romano"
a cura di
Pietro Guadagnini

IL NUOVO SECOLO AMERICANO

Sarà ben diverso il secolo americano da quello immaginato ai tempi dell'Amministrazione Bush. Allora, i filosofi, i politologi e i semplici propagandisti che si riconoscevano nella dottrina neo conservatrice diedero persino vita ad una fondazione che preconizzava, e lavorava per difendere l'idea che il XXI secolo sarebbe stato un "secolo americano" tanto quanto era stato il XIX. Meno di 10 anni dopo l'egemonia degli Stati Uniti appare appannata, anche ma non solo per la guida o n d i v a g a ■ dell'attuale Presidente Obama, che tante speranze aveva suscitato alla sua elezione, in gran parte onestamente andate deluse. Forse è iniziato ad essere scritta la parola fine alla guerra fredda caraibica, quella che per oltre mezzo secolo ha contrapposto gli Stati Uniti a Cuba e che è complessivamente durata più a lungo della guerra fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

La fine delle ostilità tra Cuba e Stati Uniti, a cui si è giunti anche grazie ai buoni uffici del Papa argentino, ci ha simbolicamente reso l'immagine di un altro e diverso "secolo americano" che si va ad aprire, un secolo non più segnato dall'egemonia statunitense sull'intero emisfero occidentale, a semmai da un nuovo protagonismo e da una vitalità dell'America tutta: dai ghiacci artici alle gelide acque dello Stretto di Magellano.

Obama, Raúl Castro e Bergoglio: la più improbabile triade americana che si potesse immaginare solo dieci anni fa, ci hanno consegnato l'icona di un altro possibile ordine, continentale e mondiale. Un ordine fondato alla ricerca ostinata dell'intesa, del dialogo e delle ragioni del-

la pace, che non rifiuta le dure necessità poste dalla politica internazionale.

"Somos todos americanos" ha detto il presidente Obama, nel momento in cui lo storico riavvicinamento veniva annunciato al mondo, e in quella frase è nascosto un riconoscimento implicito di un nuovo multilateralismo capace di liberare le straordinarie energie di quel frande con-



tinente.

Del resto, dal vecchio continente, dove un tempo si concentravano la potenza, la ricchezza e tutti gli attributi della sovranità statale, giungono notizie che quasi sembrano fare da pendant a quelle caraibiche.

La Russia, che si illudeva e illudeva molti osservatori sulle sue possibilità di rientrare nel novero delle grandi potenze di domani di poter restaurare l'antica "grandezza" del passato, è oggi travolta da una crisi finanziaria ed economica che è in gran parte frutto della sua incapacità di

rinnovarsi, della sua ostinazione a cercare di intraprendere sempre le stesse strade tante volte persore in passato.

La nostra Europa sembra invece decisamente incagliata, alle prese con l'urgenza di un processo di trasformazione che non riesce a compiersi, con il rischio che i sempre più forti marosi della crisi interna finiscano col danneggiare in maniera irreparabile la navicella dell'unione.

L'Occidente così forse non tramonterà, ma piuttosto si rinnoverà, ritrovando energie ancora una volta, oltre Oceano, nelle Americhe piuttosto che nell'America.

Quanto all'impegno della diplomazia vaticana lo ha fissato lo stesso Francesco nel suo primo discorso agli Ambasciatori, dopo l'elezione.

"Ricerca della pace, la lotta contro la povertà e costruzione di ponti". Nel caso specifico la costruzione di ponti "si è espressa" nel fatto che la Santa Sede ha offerto i suoi buoni uffici, perchè le due parti potessero incontrarsi e potessero giungere ad una conclusione felice di questo impegno.

Il caso di Usa e Cuba faccia scuola, ispirando "altri leaders ad avere altrettanto coraggio e cercare la strada del dialogo e dell'incontro" certo che avrà positive ripercussioni.

E' possibile quello che i Papi in generale e Papa Francesco in particolare hanno sempre detto: "E' possibile arrivare a capirsi, a collaborare e a trovare anche delle strade di uscita dalle difficoltà che ci separano".

Tratto da "Avvenire"
a cura di
Giorgio Sguazzardo

DOMENICA:**È GIORNO PER CHI
E PER CHE COSA?****Don Daniele**

“Alla domenica approfittiamo per dormire di più e abbiamo tante altre attività: non c'è tempo per andare in chiesa...” (ritornello delle confessioni natalizie, di bimbi e di grandi... e di altre conversazioni occasionali)

Quante volte in questi mesi di vita a Povegliano mi giunge questa affermazione, come confessione o giustificazione, come dato di fatto abituale e familiare, come stile di vita assodato e irrinunciabile. Di fronte a tali posizioni è davvero complicato assolvere o ribattere con risposte ... sbrigative per non far perdere ulteriore tempo a chi non ce n'ha!

Qualcuno dice che l'abitudine annacqua i valori e la bellezza delle cose: se così fosse, dovremmo mangiare e respirare, dormire e fare sport “ogni tanto”!

Qualcun altro dice che basta la qualità dei momenti scelti personalmente da dedicare alla vita di fede: se così fosse dovremmo togliere il terzo comandamento di santificare le feste e occultare l'invito di Gesù di rimanere uniti a Lui come il tralcio alla Vite... Altri dicono che andare a Messa è noioso perché è ripetitiva: se così fosse gli amanti dovrebbero smettere di dirsi ininterrottamente che si amano.

Qualcuno dice che va a Messa “quando se la sente”: se così fosse anche con lo studio e il lavoro, il praticare lo sport o stare assieme al marito o alla moglie, accudire i figli e coltivare delle amicizie dovrebbero essere

vissuti solo quando “ce se la sente”! Sarà proprio segno di maturità il vivere secondo il proprio sentimento momentaneo?

Altri affermano che portano o mandano i figli a Messa perché pure loro ricevano i sacramenti della socializzazione cristiana: se questa pratica fosse così efficace, ci dovrebbe poi essere continuità e invece molti figli ripetono lo stesso itinerario dei genitori, cioè abbandonano la pratica socializzante quasi subito dopo la cresima o poco più!

E' stato detto: **“se non hai voglia di fare una cosa ogni scusa è buona; ma se sei motivato, ogni ostacolo può essere superato”!**

Per essere cristiani non è sufficiente partecipare alla messa domenicale: sarebbe troppo facile e comodo! Il Concilio parla dell'Eucarestia come **“fonte e culmine”** della vita cristiana! Quindi ci vuole proprio una vita cristiana fatta di preghiera, meditazione della Parola di Dio, carità e condivisione fraterna per poter accedere alla Messa con umiltà, responsabilità e perseveranza! Non si può pensare di “capire” la Messa se prima non ci si è innamorati di Gesù e del suo Vangelo, che è proclamazione dell'amore di Dio e fonte di gioia! Come posso capire un amico se non lo amo e non lo frequento, non lo ascolto e non gli parlo? Come posso conoscere e amare Gesù se non desidero rimanere con Lui?

Come posso vivere la domenica se non “capisco” che questo è il Giorno del Signore, il

giorno speciale in cui il Signore Risorto mi invita alla sua tavola (“beati gli invitati alla Cena del Signore”) e a stare assieme alla comunità di fratelli e sorelle riuniti nel Suo Nome?

Come posso vivere il tempo della settimana se prima non imparo a vivere il tempo domenicale della Festa, dell'ascolto, della risposta orante, del perdono, della lode e del ringraziamento?

Come posso sentirmi partecipe di una comunità se non vivo momenti di vita comunitaria e relazioni di gratuità nel servizio, vincendo la tentazione dell'individualismo e imparando la faticosa, ma anche arricchente esperienza del vivere assieme? Quindi **DOMENICA: non solo a Messa, ma anche a Messa!** Non solo un'oretta con la comunità, ma altri spazi di fede, di preghiera e di gioia condivisa! Non solo “assistendo” alla Messa come uno spettatore, ma protagonisti di una fede che matura e diventa testimonianza audace e gioiosa dell'amore che Dio ha riversato su di noi! La Messa non è per accontentare Gesù o la chiesa, ma per ricevere da Lui e dalla chiesa la grazia di vivere una vita cristiana aperta alla comunità e al mondo! ■

Chi volesse esporre un quesito a don Daniele, può mandarlo al seguente indirizzo:

lasorgente@outlook.com

CAMPI INVERNALI



27-30/12: CAMPO SAN
ON ICE ADOLESCENTI

2-5/01: CAMPO #123
RAGAZZI

2-6/01: CAMPO NEVE
FAMIGLIE



**Date delle proposte
parrocchiali per l'estate**
(soggette a piccole modifiche)

**12 giugno: Pellegrinaggio alla
Sindone e ai luoghi di don
Bosco a Torino**

15 giugno – 11 luglio: Grest

**20-26 luglio: Campo 2002-2003-
2004**

**27 luglio – 1 agosto: Campo
1998**

**1-8 agosto: Settimana delle
famiglie a Falzes Val Pusteria**

**8-15 agosto: Settimana delle
famiglie al mare**

3-8 agosto: Campo 2001

9-15 agosto: Campo bici

10-15 agosto: Campo 1999

17-22 agosto: Campo 2000

**Agosto: Pellegrinaggio
diocesano per giovani
in Terra Santa**

Da definire: Campo '97 e '96

**A breve le notizie dettagliate e
le modalità di iscrizione**

I PRIMI PASSI:

DAL BATTESIMO ... un cammino che si apre e che non ha fine!

Domenica 28 dicembre al mattino ci siamo incontrati con alcune famiglie che hanno battezzato i loro figli nei mesi scorsi. Con la presenza dell'equipe del battesimo e di suor Maria Rosa, le famiglie presenti hanno potuto riflettere e condividere la gioia e la responsabilità della crescita umana e cristiana dei loro pargoli! Grazie Signore per la presenza delle famiglie che amano i loro figli e desiderano con loro fare i PRIMI PASSI nell'amore di Gesù e nella chiesa come comunità di famiglie! Chi vuol aggiungersi, la porta è sempre aperta: prossimo ritrovo Domenica 1 febbraio per la festa della Vita alla Messa delle 11.00 e a seguire aperitivo ■



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes.

- In treno dal 6-4-2015 al 12-4-2015.

- In aereo dal 7-4-2015 all'11-4-2015.

Chi volesse usare l'aereo è pregato di iscriversi urgentemente.

Per iscriversi telefonare a:

- | | |
|----------------------|------------------|
| - Bertini Giuseppe | tel. 045 7970094 |
| - Caldana Alessandro | cel. 340 5721129 |
| - Prando Rachele | cel. 320 4442389 |



VEGLIA DELL' ATTESA

L'appuntamento
speciale per i ragazzi
di terza media



Il successo è garantito se si sanno mettere gli ingredienti giusti e nella dose ottimale.

La **“Veglia dell’attesa”** ne è stata ancora una volta la prova, con un ottimo mix di compagnia, gioco, preghiera, festa, celebrazione della penitenza, musica, riflessione, auguri, testimonianze, teatro e molto altro.

Anche quest'anno si sono ritrovati a Povegliano circa 200 ragazzi della nostra vicaria,

insieme ai loro catechisti, animatori e sacerdoti. Con loro una ventina di ragazzi e giovani della nostra comunità che li hanno aiutati e guidati.

Sullo sfondo il racconto della nascita di Gesù che mostra lo stile scelto da Dio: la scelta di mettersi dalla parte degli ultimi e di accogliere chi è considerato ultimo, come i pastori.

In piccoli gruppi i ragazzi hanno potuto

ascoltare alcune testimonianze su accoglienza ed emarginazione, hanno giocato assieme, hanno provato a scoprire lo stile di Gesù, hanno potuto far esperienza dell'amore e della misericordia di Dio nella loro vita.

Alla fine della giornata, tutti si sono scatenati in balli e intrattenimenti vari.

Un grazie a tutti i protagonisti di questa giornata speciale! ■

1	Dom	GIORNATA PER LA VITA	Ore 9 Incontro ragazzi 1ª Media. / Ore 9 Incontro genitori 2ª e 3ª Media. Ore 9.30 S. Messa e incontro con ragazzi e genitori 4ª Elementare. / ore 11 Messa con le famiglie dei battezzati negli ultimi anni. / Ore 15.30 Cinema: Dragon Trainer.
2	Lun	GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA	Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
3	Mar		Ore 20.45 Incontro genitori 5ª Elementare.
4	Mer		"C'è un tempo per TE".
5	Gio		Ore 16.30 Catechesi 2ª Elementare. Incontro adolescenti.
6	Ven		Incontro '97 - '98.
7	Sab		Confessioni (16 - 18 anni).
8	Dom		Ore 9.30 Messa con 3ª Elementare e consegna libretto di preghiere. Ore 11 S. Messa con battesimi e presenza degli Alpini (giornata tesseramento). Incontro ragazzi 1ª e 2ª Media. / Festa diocesana degli innamorati: <i>"La gioia del sì per sempre"</i> . Ore 15.30 Cinema: "L'Ape Maia". / Ore 17.30 Cinema: <i>"Colpa delle stelle"</i> .
9	Lun		Incontro ragazzi 3ª Media.
10	Mar		Ore 20.45 Incontro genitori 3ª Elementare.
11	Mer	GIORNATA DEL MALATO	Ore 16.30 Catechismo 4ª e 5ª Elementare.
12	Gio		Ore 16.30 Catechismo 2ª e 3ª Elementare. Incontro adolescenti.
13	Ven		Ore 15 S. Messa con unzione dei malati e degli anziani. Ore 16.30 Incontro dei ministri dell'Eucarestia.
14	Sab		Confessioni (16 - 18 anni).
15	Dom		Incontro ragazzi 1ª e 2ª Media. Ore 9.30 S. Messa con 2ª Elementare. Ore 11 S. Messa coi '97 - '96. Ore 15.30 Cinema: <i>"Guardiani della Galassia"</i> .

16	Lun		Pellegrinaggio a Concesio. Incontro ragazzi 3 ^a Media.
17	Mar		
18	Mer	CENERI	Ore 8 S. Messa con rito delle Ceneri. / Ore 15 Liturgia della Parola con rito delle Ceneri. / Invitati speciali: bambini e ragazzi. / Ore 20.30 S. Messa con rito delle Ceneri.
19	Gio		
20	Ven		Ore 20.45 Conferenza in Teatro su "Visione cristiana della vita e della sessualità" a fronte di altre visioni e proposte di educazione.
21	Sab		Confessioni (16 - 18 anni).
22	dom	1^a QUARESIMA	Incontro ragazzi 1 ^a e 2 ^a Media. / Ore 9.30 S. Messa e incontro con ragazzi e genitori 5 ^a Elementare. / Ore 15 Cinema: <i>"Pongo - Il cane milionario"</i> . Ore 17.30 Cinema: <i>"Captain America - The Winter Soldier"</i> .
23	Lun		Incontro ragazzi 3 ^a Media. Ore 20.45 Incontro per i partecipanti al pellegrinaggio in Terra Santa.
24	Mar		Ore 20.45 Incontro genitori 2 ^a Elementare.
25	Mer		Ore 16.30 Catechismo 4 ^a e 5 ^a Elementare. "C'è un tempo per TE".
26	Gio		Ore 16.30 Catechismo 3 ^a Elementare. Incontro adolescenti.
27	Ven		Penitenziale '97 - '96.
28	Sab		Confessioni (16 - 18 anni).

Sante Messe: lunedì ore 8 - 20; martedì 8 - 20 (Santuario); mercoledì 8 - 20; giovedì 8 - 20; venerdì 8 - 15; sabato 18 (prefestiva); domenica 8 - 9.30 - 11 - 18 (Santuario). **Confessioni:** sabato 16-18, 15 minuti prima delle Sante Messe o concordando con i sacerdoti. **Visite** a famiglie, anziani e malati concordando con i sacerdoti.

Sono giunti alla nostra Redazione e a tutti i lettori de "La Sorgente" gli auguri di Natale da parte di padre Giuseppe Cavallini (Etiopia)

e degli altri missionari originari di Povegliano. Un'ulteriore occasione per sentirsi uniti e in comunione!

6 gennaio 2015 ... tra presepi e befane!



Per una Chiesa in cammino con gli uomini e le donne del nostro tempo:

16 gennaio - 26ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

17-24 gennaio - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

18 gennaio - 101ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

25 gennaio - 62ª Giornata per i malati di lebbra

1 febbraio - 37ª Giornata per la vita

2 febbraio - 19ª Giornata della vita consacrata

11 marzo - 23ª Giornata del malato



Chi volesse fare un'offerta liberale per i lavori al Santuario o per "La Sorgente", può portarla in canonica, oppure sui Conti Corrente della parrocchia San Martino Povegliano (detraibili)

Banca Popolare di Verona

IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit

IT 06 T 02008 59670 000003550590

LO SCHOCCANTE ASSALTO DI PARIGI

Quando la religione diventa fanatismo

Abbiamo negli occhi e negli orecchi l'attacco ignobile e vigliacco alla sede parigina del giornale Charlie Hebdo. Nell'era della multimedialità e del social è incredibile come anche un attacco terroristico durato 10 minuti e arrivato come un fulmine a ciel sereno possa essere ripreso in diretta da chi è riuscito a sfuggire alla morte. Ed è altrettanto assurdo e privo di senso che 12? O 20? persone possano morire per delle vignette satiriche. I due pazzi che hanno assaltato la sede del giornale non erano due sprovveduti, lo si intuisce dalla capacità di manovrare armi complesse. Ma è incredibile morire per un volantino che, per quanto pesante possa essere, rappresenta pur sempre quel diritto di opinione e di libertà di stampa che qualcuno vorrebbe sopprimere. «Charlie Hebdo» non è solo la testata di un giornale, ma quello di un'istituzione del giornalismo irriverente e anticonformista, del tempio della satira politica. Molte vignette erano pesanti, offensive e blasfeme. E' altrettanto vero che fino al giorno dell'attentato pochi di noi sapevano dell'esistenza di quel giornale. Bisogna distinguere tra i limiti da imporre



alla satira (perché non scada in becera offesa) e un commando omicida che agisce d'impulso. Sono entrati massacrando persone indicate dai capi dell'integralismo islamista come infedeli che osavano irridere la loro religione. Le prime rivendicazioni parlano di «vendicare il Profeta». La mano degli stragisti si è mossa animata dal fondamentalismo fanatico, dall'oltranzismo religioso. Sono nemici delle nostre libertà. La Francia rappresenta un contenitore di etnie ancor prima che di religioni. Le colonie che erano ed in parte ancora sono sparse nel mondo hanno portato nel territorio transalpino una società multietnica che nel tempo si è nutrita di insofferenza. Non è quindi un caso che proprio in Francia siano avvenuti fatti simili negli ultimi tempi. Il vero problema è che questi integralisti non fanno bene né a loro stessi, né ai gruppi che rappresentano né tantomeno alla religione in cui dicono di credere. Ognuno di noi conosce personalmente almeno una persona islami-

ca moderata, che ha saputo integrarsi. E ne conosce almeno una che è l'opposto. La differenza la si può trovare anche nella cultura: le persone cresciute a pane e mitra, a cui è stata inculcata la sola religione della violenza non potranno che sfociare nel tempo in situazioni difficili. Al contrario chi è cresciuto nella cultura, anche quella basilare, e nella visione di un mondo fatto di opportunità, e non di nemici, ha saputo vivere e cambiare in base al paese dove vive, rispettando gli altri.

Abbiamo di recente visto Papa Francesco pregare accanto al Gran Mufti nella Moschea Blu di Istanbul. Il leader islamico gli ha spiegato il significato di alcuni versetti del Corano, in particolare di uno che parla di Dio che è «amore e giustizia», e ha sorriso a Francesco: «Su questo certamente siamo d'accordo». E il Papa, di rimando: **«Certamente, siamo d'accordo».**

Pietro Guadagnini

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La riunione del Consiglio Pastorale del 12 gennaio scorso si è aperto con un momento di preghiera, incentrato sullo spirito di collaborazione a cui sono chiamati i vari operatori pastorali con una riflessione come sulla Liturgia della Parola all'interno della celebrazione eucaristica. Partendo dall'idea che una persona diventa la Parola che ascolta e che medita, ci si è chiesti come poter rendere questo momento davvero una comunicazione di speranza e buona notizia, Notata la bella e buona disponibilità di tante persone a leggere, si è sottolineato l'importanza di av-

vertirlo e farlo avvertire come un vero ministero e non solo come "una cosa che qualcuno deve pur fare".

Verificate le varie attività del mese di dicembre (Avvento, tempo di Natale, campi invernali, ecc.), è stata esposta la richiesta di far pervenire le date e gli appuntamenti delle varie associazioni e realtà parrocchiali, in modo da avere un calendario comune ed evitare spiacevoli sovrapposizioni.

Spazio importante è stato dato ancora alla realizzazione di una sorta di comitato, che raccolga le persone disponibili - in modo vario e con com-

petenze differenti - a sottolineare il 50° anniversario della chiesa parrocchiale (maggio 2015-ottobre 2016).

Si è poi parlato dell'opportunità di proporre una serata, aperta a tutti, in cui proporre l'idea cattolica della vita e della sessualità, mostrando il volto completo della Chiesa: maestra, madre, accogliente. Infine, ci si è soffermati a prospettare alcuni appuntamenti futuri (compresi pellegrinaggi e attività estive), anche delineando varie indicazioni di massima, utili per una loro efficace realizzazione.

IMPRESA DI COSTRUZIONI



CMC
SOCIETÀ
COOPERATIVA r.l.

Noi ridiamo valore alla tua casa



Ristrutturazioni e restauri conservativi
Deumidificazione e risanamento di murature
Recupero strutturale di edifici in muratura
Recupero e consolidamento di solai e tetti in legno
Ricostruzione di manti di copertura
Intonaci e cappotti esterni termoisolanti
Riqualficazione energetica
Costruzioni in bio-edilizia



via Garibaldi 21 - Povegliano V.se (VR) - Cell. 348 7007371

www.societa.cooperativa.cmc.it

ANDREA LO CICERO, UN "PILONE" TRA GLI ASINI

Lo sport si sa oltre ad essere un ottimo mezzo per esprimersi e tenersi in forma è anche, per alcuni, una bella fonte di guadagno.

Molti sportivi che abbandonano le competizioni per ragioni di età, spesso si lasciano trascinare alla vecchiaia, vivacchiando e magari percorrendo strade poco lecite e salutari.

Altri, e per fortuna ci sono e non smettono di fare del bene, intraprendono strade che li portano a mettere in pratica passioni e sogni che avevano lasciato nel cassetto. **Le passioni e i sogni sono una delle principali fonti di vita, aiutano a vivere in pace con se stessi e a realizzarsi appieno.**

Andrea Lo Cicero, 38 anni, dopo aver lasciato il rugby (103 cups in Nazionale) ha deciso di cambiare vita. Ha deciso di vivere il più possibile a contatto con la natura, gustandosela e apprezzandone i frutti.

Nella zona di Nepi, tra Roma e Viterbo, ha deciso di allevare e coccolare i suoi asini ragusani e allestire un enorme orto. Una vera e propria vita da contadino.

Molti si sono chiesti il perché di questa decisione e lui molto francamente ha risposto: **«Per vivere all'aria aperta, farmi 300 metri quadri di orto e piantare alberi da frutta. Disegnarmi una vita un po' diversa insomma, dove non c'è più un club o uno staff che fa di tutto per farti pensare solo a giocare ma ogni giorno devi affrontare ogni situazione da solo, come una persona "normale"».**

La forte popolarità avuta durante la carriera dagli sportivi (ma non solo), alla lunga in alcuni comporta una voglia estrema di staccare, di staccare dalla vita precedente,



di immergersi nella pace della natura. Il sogno di Andrea era proprio quello di allevare asini, sia per aiutare persone con disturbi psichici e motori (grazie alla Onlus "La Terra dei Bambini"), sia per far bere il latte di questi animali ai bambini che soffrono di particolari patologie o intolleranze.

Lo Cicero ama gli asini perché crede abbiano tanto da insegnare a noi esseri umani. «All'uomo insegnano ad essere paziente. Con loro si deve lavorare tutti i giorni e magari si porta a casa il minimo. Ma quel minimo, cioè le sensazioni che si provano, sono l'essenza della vita. Un bell'insegnamento soprattutto per come siamo abituati noi, ad avere e sperperare». Credo che in questa frase ci sia molto, molto di quello che lui stesso con questa scelta di vita ha deciso di fare. Ha scelto di rimanere a contatto con la natura, quella bella e salutare che ci circonda, che ci dona ogni giorno sensazioni ed emozioni infinite e uniche. Andrea ha deciso di continuare a crescere non più come

pilone ma come uomo. Vuole crescere con gli insegnamenti della madre terra e degli animali che comunicano e donano, come sottolineato da lui, l'essenziale. L'essenziale che può essere tradotto in frutti, quei frutti del lavoro che, oltre a vederli crescere davanti ai propri occhi sui prati e tra gli alberi, li vedrà crescere soprattutto dentro di lui. Andrea è sicuramente un esempio positivo, dimostra come anche dopo anni di gloria e successo, l'uomo ha la capacità di ritornare alla sua essenza di seminatore di frutti vivi, che nutrono anima e corpo.

«Chi lavora la terra, chi fa il pescatore, chi sa rapportarsi con la natura per procurarsi nutrimento in maniera rispettosa è una persona da conoscere e da ascoltare. Spesso sono ritenuti gli ultimi, i più deboli, ma a ben vedere possono insegnarci tanto, spiegarci molto della vita». (Carlo Petrini – dal libro Un'idea di felicità)

Matteo Zanon

L'INVASIONE DELLA CRONACA NERA

Yara, Loris, Chiara Poggi, Elena Ceste, Annamaria Franzoni, Sara Scazzi, Melania Rea.

Sono abbastanza sicura che appena leggerete la prima riga di questo articolo, sul vostro viso apparirà un'espressione di noia e nella vostra mente sobbalzerà questo pensiero "o no anche qui no!". O almeno spero che queste siano state le vostre reazioni. Infatti non voglio parlarvi di questi crimini ma fare, quasi, il contrario: in questi ultimi tempi sempre più trasmissioni, anche quelle che non sono nate con questo proposito, parlano costantemente e incessantemente dei casi di cronaca nera.

Si assiste sempre più ad un tipo di accanimento mediatico morboso, come se in Italia non ci fosse altro di cui parlare, come se i problemi che ci affliggono da anni ad esempio disoccupazione, difficoltà ad arrivare a fine mese, nuovi poveri, crisi economica, monete che si svalutano, prezzi esagerati, risparmio faticoso, tasse (solo per citarne alcuni) non siano più degni di nota o non siano ritenuti interessanti al punto di occupare due ore di trasmissione, senza che almeno un servizio su un omicidio non capiti "casualmente" nel bel mezzo di una discussione sull'andamento economico italiano.

Ovviamente il diritto di cronaca e la libertà di informazione sono santi e non vanno toccati per nessun motivo al mondo, essendo segno di un paese libero di pensare quello che vuole. E avere un'opinione propria su avvenimenti di qualsiasi tipo è prova di capacità critica e abilità nell'uso della propria testa senza influenze di nessun tipo. Ma c'è un limite a tutto. Giornalisti appostati 24 ore su 24 sotto casa dei parenti delle vittime, udienze in tribunale che diventano scene da film,

presunti assassini già condannati dall'opinione pubblica prima ancora che i nomi degli indagati siano sicuri e che le indagini abbiano inizio. Informazione sì, ma corretta e, soprattutto, rispettosa della dignità delle persone coinvolte.

La cronaca nera, anzi nerissima, è una macchina dispensatrice di ascolti, è diventata mangime per gossip. Molti dicono "il pubblico vuole sapere" e bisogna ammettere che i telespettatori hanno la loro responsabilità se questo tipo di trasmissioni entrano nelle case degli italiani sempre più spesso.

Adesso più che mai c'è bisogno di verità vera e non di alimentare giornalmente sospetti e chiacchiere che trasformano indizi e testimonianze in materia per soap opera. I talk-show aggiungono spettacolarità e partecipazione emotiva, i quali portano il pubblico a casa a sentirsi coinvolto. Ricostruzioni ad hoc della scena del crimine, sospetti ed opinioni popolari. Ecco fatto: il

telefilm americano è servito.

Bisogna fare una distinzione netta tra quello che il piccolo schermo ci offre e quello che noi vogliamo vedere e sapere, oppure possiamo semplicemente assorbire passivi tutto quello che ci viene offerto, come se una valanga enorme di notizie confuse ci inghiottisse senza lasciarci possibilità di salvezza. Ricordiamoci che abbiamo a disposizione uno strumento molto potente e che merita di essere usato: il telecomando, per rendersi conto che c'è altro che la televisione ci può offrire.

Lo schermo, piccolo o grande che sia, i libri, i giornali sono veicoli di idee, hanno un potere invincibile e vanno difesi. Sono più forti di armi, taglienti e allo stesso tempo portatori dell'anima di chi scrive per la gente, per un'informazione sana e corretta, rispettosa dei diritti inviolabili di libertà di stampa e informazione.

Vanessa Bertaiola



SUI PASSI DI UNA GRANDE DONNA

IL DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO OGGI

Dopo secoli di tensioni e incomprensioni, il rapporto tra cattolici ed ebrei vive ora un periodo positivo e di sempre maggiore fraternità e stima. Merito di alcune prese di posizione ufficiali della Chiesa (con alla base il documento conciliare *Nostra Aetate*) ma soprattutto di incontri e gesti significativi.

Il rapporto tra la Chiesa e i "fratelli prediletti" può essere davvero fruttuoso ed arricchente per entrambi, potendo insieme testimoniare al mondo il volto di Dio vicino, fedele, amorevole, misericordioso.

A ricordare questa chiamata alla collaborazione e all'amicizia è anche l'ormai tradizionale **"Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei"** che in Italia si vive dal 1981,

abituamente il 17 gennaio. Al di là degli eventi ufficiali rappresenta un'importante occasione per una conoscenza reciproca, che possa sempre più allontanare le ombre del passato e aprire a un cammino che – per quanto inevitabilmente differente – rappresenti anche un messaggio significativo per tutti.

Proprio alla vigilia di questa Giornata, tra l'altro, ricorre l'anniversario della nascita di **Etty (Esther) Hillesum**, una delle più grandi filosofe del XX secolo, che di volta in volta è stata additata come la **"la quin-**



tessenza del cristianesimo" o **"la quintessenza dell'ebraismo"**.

Nata a Middleburg (Paesi Bassi) il 15 gennaio 1914 da famiglia ebrea, si laureò in legge, ma portò sempre avanti anche gli studi in lingue slave e psicologia.

Una volta emerso il piano nazista di annientare la razza ebrea, nel luglio 1942 alcuni amici le trovarono un posto di lavoro presso il Consiglio Ebraico di Amsterdam, un organismo intermediario tra le autorità tedesche ed ebraiche, che garantiva libertà ai suoi membri. Dopo nemmeno un

mezzo mese, però, la Hillesum volle dare ascolto a quella voce interiore che la spingeva a stare più vicino al dramma della sua gente. Per questo chiese ed ottenne di essere trasferita nel vicino "Campo di transito di pubblica sicurezza" di Westerbork per prendersi cura dei malati. Essendo ancora parte del Consiglio, in un primo periodo le fu concessa una certa libertà di movimento, grazie alla quale cercava anche di recarsi in città per raccontare l'inferno del Campo. In questi mesi ebbe il primo contatto con il cattolicesimo, grazie ad alcuni frati e suore di origine ebrea, a loro volta reclusi a Westerbork, che le fecero conoscere il Nuovo Testamento e sant'Agostino. Rifiutò alcune offerte di aiuto per fuggire, nel

luglio 1943 a Etty e a tutti i membri del Consiglio Ebraico furono tolte tutte le libertà. Il 7 settembre la Hillesum salì su un convoglio diretto ad Auschwitz, dove morì il 30 novembre 1943.

Dalle pagine del suo diario emerge la fede di questa giovane donna olandese, che la spinge a cercare la verità, a trovare le tracce di bene anche là dove sembra assente e ad impegnarsi a contrastare l'odio con l'amore, unica "arma" che lo può fermare.

don Luca

GENITORI SEMPRE IN MOTO PER UNA SCUOLA MATERNA CHE VALE

A scuola si sta bene! I nostri bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia di Povegliano ci dicono questo ogni giorno. Noi genitori li lasciamo al mattino nelle braccia di maestre sorridenti e gentili, ci accoglie un clima sereno e nello stesso tempo laborioso e infaticabile. Poi ce ne andiamo al lavoro sicuri che a scuola i nostri bimbi imparano e crescono...

Grazie a questo clima ci si sente anche partecipi di un percorso educativo dove la crescita può esserci anche per noi genitori: ecco spiegata la massiccia partecipazione del gruppo genitori alle attività della scuola. Ogni classe nomina i suoi rappresentanti che hanno il compito di fare da tramite tra le esigenze della scuola e quelle delle famiglie.

Negli anni sono cresciute le adesioni da parte dei genitori e sono nate sempre più nuove idee, per cui è stato necessario organizzare la partecipazione dei genitori in gruppi di lavoro ben specifici:

GRUPPO MANUTENZIONE

GRUPPO LAVORETTI

GRUPPO BIBLIOTECA

GRUPPO EVENTI

Questi gruppi si danno da fare per migliorare la scuola e per organizzare attività che possano arricchire l'offerta formativa.

Molte sono le occasioni create: in occasione della festa del patrono San Martino c'è stata la vendita delle torte "Un dolce per San Martino", con l'incasso sono stati finanziati il progetto teatro per i grandi e quello di musica per i medi.

A Natale, durante le recite in teatro, è stato allestito il **mercato di lavoretti**, fatti



dalle mamme del **GRUPPO LAVORETTI**: l'incasso servirà per acquisto di materiale scolastico e per finanziare altre attività per i nostri bimbi.

Il gruppo genitori ha anche organizzato l'**incontro con Santa Lucia** che per i bambini è stato magico.

E' nata poi l'esigenza di organizzare alcune **domeniche al cinema** dove la partecipazione delle famiglie è stata molto sentita.

L'attività proseguirà nel nuovo anno con la **Festa di Carnevale** a febbraio e poi la **Giornata della domenica delle Palme**, e ancora... la **Settimana del libro** e la bellissima **Festa finale** che chiude l'anno scolastico.

Durante tutto questo grande impegno, noi genitori abbiamo una grande opportunità: quella di crescere insieme, partecipando alla vita scolastica dei nostri figli. Nascono

relazioni tra noi che ci permettono di confrontarci, di metterci in discussione, di interrogarci, di stare insieme in modo nuovo, consapevoli che è un viaggio importante per la nostra vita e per quella dei bambini.

La scuola così viene percepita come qualcosa di dinamico, che si può vivere in maniera attiva e partecipata, diventa un'occasione imperdibile per intessere quella "rete" tra famiglie che ci accompagnerà poi nel lungo periodo della crescita dei nostri figli.

Ogni anno scolastico diventa quindi sempre un bel viaggio da fare insieme e diventare grandi con i nostri figli.

Vi aspettiamo domenica 24 Gennaio dalle 10 alle 12 per la giornata di scuola aperta e vi auguriamo... buon viaggio!

**Il gruppo genitori
della scuola dell'infanzia**



E adesso...? Il NATALE è già finito?

Sul mobile in ingresso è tornato il vaso di fiori o la lampada preferita, tra i rami degli alberi si sono spente le luci e sono scomparsi i pupazzi vestiti di rosso che scalavano i balconi delle nostre case.

Anche in Santuario il grande presepe allestito con arte in settimane di paziente e sapiente lavoro sarà tra poco smontato. Il grande fuoco acceso la sera dell'Epifania ha illuminato e scaldato le ultime ore di festa per molte persone: il giorno dopo

era già scuola e lavoro per tutti. Il Natale è scomparso in uno scatolone da qualche parte in soffitta o in garage e se ne starà là fino al prossimo dicembre.

Sarebbe davvero comodo: festeggiare una nascita tra zuccherosi auguri e pandori, commuoversi teneramente davanti ad una giovanissima e poverissima coppia in plastica o gesso, sentirsi tutti più buoni come dicono in televisione e poi riporre accuratamente ogni cosa in un angolo per un anno intero.

Ma Dio non è venuto a farci visita, come i parenti lontani sotto le feste, per dirci dopo un paio di giorni: «ARRIVERCI ALLA PROSSIMA»!

Si è fatto Bambino, il nostro Dio: noi ci aspettavamo che venisse a risolvere i problemi, lui arriva neonato e un neonato i problemi non li risolve: li crea! Ha bisogno di tutto e se lo accoglie in casa la tua vita cambia: orari, abitudini, ritmi, tutto varia per far spazio a lui. Perché lui stia bene, perché lui possa crescere... Natale è questo: accettare un Dio fragile che vuole venire ad abitare in casa nostra e adattare il resto della vita ad un ospite imprevedibile, imparare a stare silenziosi ad osservarlo per imparare a conoscerlo, curiosi e pronti a spostarci dalle nostre comodità, come i re magi dietro ad una stella, o come i pastori che nella notte sanno fidarsi della voce di un angelo. Dio ha traslocato definitivamente in casa nostra, deciso a fare accanto a noi le strade che percorriamo ogni giorno.

Con rispetto si affaccia alla storia non con gloria di carri di fuoco, ma attraverso la voce debole di un bimbo, per lasciarci la libertà di aprire la nostra vita solo per amore.

Il cielo è sceso sulla terra per invitarci ad inventare ogni giorno un cammino che sfoci e culmini in alto. Dio è venuto a vivere in casa nostra perché Egli stesso è la nostra casa. La sua presenza è come l'onda di un mare invisibile che viene a battere sulle cose e sulle parole della vita quotidiana, come un appello a salpare. Natale è tutt'altro che comodo. E tutt'altro che finito! Non ha mai avuto fine da quando nella campagna di Palestina Dio è nato Bambino per condurci sul cammino che porta alla nostra verità, che è lui.

Suor Emma e Paola

**Rinati in Cristo***TOMMASO Tedeschi**MATTIA Gelio**JACOPO Gobbi**EROS Morozan**DARIO Morozan***Vivono nel Signore***SACCOMANI Maria Assunta**di anni 70**BONOMETTI Celestina**di anni 68***Sposati in Cristo***PRANDO Riccardo con CAMPAGNOLA Claudia*

L'ESEMPIO DEI SANTI

SANTA AGNESE

Agnese (Roma, 290-293 – Roma, 21 gennaio 305) era, secondo la tradizione latina, una nobile appartenente alla gens Clodia che subì il martirio durante la persecuzione dei cristiani sotto Diocleziano all'età di 12 anni. Molto varie e talvolta contrastanti sono le notizie circa la sua vita e il suo martirio. Secondo alcuni il figlio del Prefetto di Roma si era invaghito di Agnese senza essere ricambiato, avendo la giovane fatto voto di castità a Gesù. Dopo il rifiuto della ragazzina, il padre del giovane, saputo del voto di castità, le impose la clausura fra le vestali, con le quali avrebbe dovuto rendere culto alla dea che proteggeva la città di Roma. Al rifiuto di Agnese, il prefetto l'avrebbe fatta rinchiusere in un postribolo. Qui però nessun cliente aveva osato toccarla, tranne un uomo che la tradizione religiosa vuole accecato da un angelo bianco, cui però successivamente, per intercessione della stessa Agnese, Dio rese la vista. La tradizione agiografica racconta anche che Agnese, accusata di magia, fu a quel punto condannata al rogo, ma le fiamme si divisero sotto il suo corpo senza neppure lambirlo ed i suoi capelli crebbero tanto da coprire la sua nudità. Dopo questo "miracolo" Agnese fu trafitta con colpo di spada alla gola (alcune testimonianze riportano la sua decapitazione). Dopo la sua morte il



suo corpo fu sepolto nella catacomba oggi nota come Catacomba di Sant'Agnese. Come un agnello offerto in olocausto, simbolo di candore, ancor oggi, nella basilica che porta il suo nome sulla Via Nomentana a Roma, la mattina del 21 gennaio due agnelli vengono benedetti e offerti poi al

Papa affinché con la loro lana siano tessute le vesti destinate agli arcivescovi. Di lei Sant'Ambrogio scrisse: *"La pudicizia viveva anche nella morte, si coprì il volto con la mano, cadde a terra in ginocchio e fu verconda anche nel cadere"*. ■